

Roma, 20 marzo 2023

NOTIZIARIO N. 21

ADM: PROROGATI TUTTI GLI INCARICHI DI COORDINAMENTO, MA L'AGENZIA DEVE DECIDERE SE VALUTARLI SERIAMENTE OPPURE NON TENERE IN ALCUN CONTO IL LAVORO SVOLTO.

FLP sola a difendere il lavoro di tutti i colleghi. Anche sullo scorrimento dei passaggi d'area e sulle nuove procedure l'Agazia svicola.

Si è tenuta giovedì scorso una nuova riunione per continuare quella precedente relativa a nuove modalità di conferimento delle POER.

L'Agazia ha preannunciato una nuova proroga per tutti gli incarichi di coordinamento nelle more della riorganizzazione, non portata a termine dal precedente direttore mentre sulle intenzioni del nuovo non sappiamo assolutamente niente. La proroga giunta nelle ore successive alla riunione è, però, a nostro parere assolutamente indeterminata nei tempi e lascia in un limbo sia chi ricopre quegli incarichi che chi ambirebbe a ricoprirli.

Si è passati quindi alla discussione sul conferimento delle POER e, ancora una volta e con sincero rammarico, abbiamo dovuto constatare di essere l'unico sindacato a rifiutare un trattamento vergognoso delle POER attuali. La FLP ha chiesto ancora una volta, in solitaria, all'Agazia di prendersi le proprie responsabilità.

La norma istitutiva delle POER prevede la possibilità di rinnovo. Quindi, l'Agazia deve valutare le attuali POER, confermare per altri tre anni quelle che hanno svolto bene il proprio lavoro e avvicinare quelli che secondo l'Agazia non l'hanno svolto con la necessaria diligenza. Ciò che davvero è incomprensibile è la volontà di trattare i lavoratori come "pezze da piedi", utilizzandoli quando fa comodo e scartandoli dopo che hanno coperto posizioni importanti tenendo in piedi, assieme ai lavoratori, l'Agazia in una fase molto delicata della propria vita.

Il disegno è ormai chiaro a tutti, tanto che negli uffici già ci sono stati episodi sgradevoli da parte di coloro che evidentemente si sentono designati a prendere il posto delle attuali POER e hanno già avvisato gli attuali occupanti delle loro presunte sedie che devono fargli posto. Una vicenda disdicevole che vede protagonista l'Agazia, ma silenti e complici tutti i sindacati.

La FLP è per il merito e le competenze. Se l'Agazia decide di sostituire tutte le POER abbia il coraggio di valutarle tutte negativamente e sopportare il peso delle proprie azioni. Il coraggio è proprio dei manager, la viltà degli oscuri burocrati. Decida il nuovo direttore ciò che vuole essere e che Agazia ha in mente di costruire. E così faccia anche il resto del management.

Riguardo ai criteri di conferimento delle POER - per noi solo quelle da sostituire - la FLP ha chiesto di reinserire una prova scritta sbarrante sulle competenze relative agli incarichi da ricoprire e non su test psico attitudinali o di logica. Stessa cosa sui colloqui: chiediamo che siano misurate le competenze e che solo chi raggiunge punteggi molto alti possa conseguire l'idoneità, vista l'importanza delle posizioni da ricoprire.

Non vogliamo procedure che premiano i più fedeli anziché quelli più competenti. Desideriamo un'Agenzia nella quale vengano riconosciute e valorizzate le professionalità.

Scorrimento passaggi d'area e nuove progressioni verticali

Anche su queste materie l'Agenzia è stata elusiva e balbettante. Nelle scorse settimane la FLP ha costruito con fatica un minimo di unità sindacale attorno ad un documento che è stato inviato sia al Viceministro Maurizio Leo che al direttore dell'Agenzia Roberto Alesse.

Siamo in attesa di una convocazione da parte dell'autorità politica mentre al direttore avevamo chiesto parole chiare di volontà a percorrere la via dello scorrimento della graduatoria. Invece la delegazione di parte pubblica si è limitata a dire che se il sindacato intraprende la via normativa l'Agenzia la appoggerà. E vorremmo pure vedere!

Quest'Agenzia dovrebbe chiedere scusa mille e mille volte per aver promesso in più di un documento ufficiale ciò che non ha mai mantenuto. Non è possibile adesso lavarsene le mani e lasciare la patata bollente esclusivamente nelle mani dei 151 colleghi idonei e dei sindacati che li stanno rappresentando.

Stessa cosa per le nuove progressioni d'area: le famiglie professionali sono ancora in alto mare e i numeri continuano a essere "ballerini" e cangianti. Dopo un duro confronto abbiamo ottenuto la quantificazione delle somme stanziare nel CCNL per i passaggi d'area, ma poi quando si è arrivati a determinare il numero di posti per i passaggi dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza area, la delegazione di parte pubblica ha affermato di voler fare meno passaggi di quelli che i fondi permetterebbero.

Una cosa incredibile se pensiamo che dovrebbe essere il contrario e cioè che ai fondi stanziati dal CCNL l'Agenzia dovrebbe invece aggiungerne di propri per fare più passaggi e valorizzare il personale anziché farne meno di quelli previsti. Una posizione che non possiamo condividere e che non lasceremo passare.

Noi stiamo facendo la nostra parte, il direttore dell'Agenzia e i suoi delegati devono fare la propria o ci toccherà concludere, visto l'assoluto immobilismo su tutti i fronti, che ci troviamo di fronte ad una sorta di "commissario liquidatore" di un'amministrazione che ha dato sinora lustro al Paese, ha recuperato ogni anno decine di miliardi di gettito ed è tuttora piena di professionalità che attendono solo di essere finalmente valorizzate.

Chiediamo, anzi no, pretendiamo rispetto per tutti i lavoratori dell'Agenzia, senza sconti per nessuno e senza che qualcuno immagini che l'immobilismo imperante sarà sopportato a lungo o impunemente.

L'UFFICIO STAMPA